

Joachim Murat

Una recente rivisitazione delle emissioni filateliche italiane mi ha particolarmente incuriosito perché mostra, in primo piano, di spalle, un celerotissimo personaggio e sullo sfondo la facciata di una chiesa sovrastata dalla scritta «Città Nuova di Bari»: è la riproduzione di un quadro di Gennaro Picinni dal titolo «Joachim Murat a San Nicola».

Difficilmente si possono riconoscere le fattezze del generale francese, maresciallo dell'Impero di Napoleone, Granduca di Berg e Cleves, Re di Napoli e delle Due Sicilie.

Del resto l'arte 'moderna' ha spesso bisogno di essere spiegata per comprenderla appieno come, ad esempio, l'inserimento (ricorrente anche in vari altri quadri di questo artista) di un sole (?) rosso assieme ad uno specchio di luna (?) bianca.



Perché la Repubblica Italiana si è sentita in dovere di dedicare un francobollo a questo personaggio nel 248° anniversario della sua nascita (25 marzo 1767)?

Perché, oggi, viene riconosciuto come eroe postumo dell'Unificazione italiana.



Labastide-Fortunière 25 marzo 1767
Luogo di nascita di Gioacchino Murat

Percorriamo rapidamente la sua carriera militare e politica dato che quella ecclesiastica cui era stato destinato non era sicuramente adatta alla sua personalità che lo portava ad

amare la 'bella vita' in tutte le sue sfaccettature.

Ventenne si arruolò nel corpo dei «Cacciatori delle Ardenne» (1787) poi nei «Cacciatori a cavallo della Champagne» tuttavia, date le sue idee rivoluzionarie, ben presto fu congedato ma l'anno successivo, reintegrato.

Comunque in quegli anni la Francia si stava avviando rapidamente verso la Rivoluzione e Murat nel 1789 aderisce definitivamente alle idee rivoluzionarie e si inserisce nella nuova classe politica formatasi dopo la caduta della monarchia, inizia così una ascesa inarrestabile nell'esercito rivoluzionario.

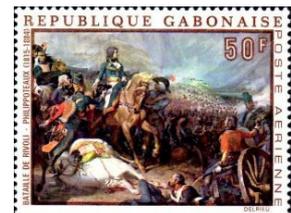


1789



1792

Il 5 ottobre 1795 (13 vendemmiaio anno IV) Murat è a Parigi al momento dell'insurrezione realista e qui incrocia il suo destino con quello di un giovane generale di brigata, Napoleone Bonaparte, che gli ordina di scortare alla Tuileries quaranta cannoni per far fallire il colpo di stato; Murat esegue l'ordine e l'artiglieria mette in fuga gli insorti.



I Campagna d'Italia: Castiglione 5/8/1796 - Arcole 17/11/1796 - Rivoli c/o Mantova 17/1/1797

Da quel momento in poi il destino dei due uomini è indissolubilmente legato: Murat diventa 'Aiutante di Campo' di Napoleone e lo seguirà, quindi, nelle due trionfali Campagne d'Italia contro gli Austriaci

distinguendosi per le valorose cariche di cavalleria da lui comandate che spesso determinavano il successo degli scontri.



2° Campagna d'Italia 1799/1800
Napoleone passa il Gran San Bernardo



Truppe russe al comando di Souvorov in aiuto agli Austriaci



Battaglia di Marengo 14/6/1800

In Italia, nel 1797 in occasione dei matrimoni di due delle sorelle di Bonaparte, Murat aveva incontrato la sorella minore di Napoleone, Carolina, allora appena quindicenne, che s'innamorò del trentenne aiutante cavalleggero.



Carolina e la Famiglia Bonaparte

Di lì a poco, Murat parteciperà alla 'Campagna d'Egitto' voluta fortemente dal generale Bonaparte per accrescere la sua gloria personale e per contrastare il potere dell'Inghilterra.

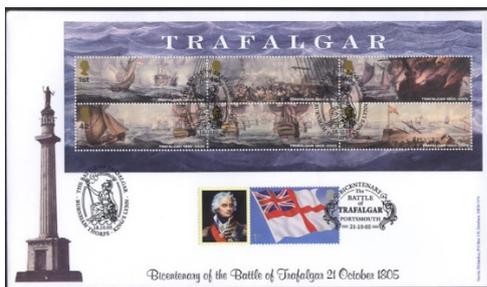
Le 'Campagne d'Egitto' iniziate il 1° luglio 1798 con lo sbarco ad Alessandria compresero la 'Campagna del Nilo' e la 'Campagna di Siria', in cui Murat, nominato generale, ebbe il comando di una Divisione di Cavalleria Leggera composta di 900 unità – la cui partecipazione fu determinante nella 'Vittoria di Abukir' contro i Turchi.



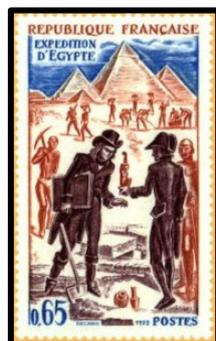
Battaglia delle Piramidi (Egitto) 1798/1801



Battaglia del Monte Thabor (Terra d'Israele)



Tuttavia, mentre sulla terraferma i conflitti si risolvevano con la vittoria francese, in mare trionfavano gli Inglesi; l'intera impresa fu, tutto sommato, un fallimento ma ebbe una grande importanza politica e culturale per la Storia del Medioriente, basti pensare alla partecipazione dei tanti studiosi che seguirono le armate ed alle tante scoperte archeologiche effettuate.



Dopo aver partecipato attivamente al Colpo di Stato del 18 brumaio 1799 (9 e 10 novembre 1799), che risultò nella fine del 'Direttorio' e nella elezione di Napoleone a 'Primo Console', Murat ha finalmente il permesso di sposare la diciottenne Carolina, il che avviene il 20 gennaio 1800.

L'ascesa politica e militare di Murat è sfolgorante: in quello stesso anno 1800 è eletto deputato del suo Dipartimento, il Lot, e poi comandante della Prima Divisione Militare e Governatore di Parigi.

Quindi, torna al comando dei suoi cavalieri per la seconda 'Campagna d'Italia' durante la quale contribuisce alla vittoria a Marengo, all'occupazione della Toscana, alla liberazione dei Napoletani dallo Stato Pontificio, e così via finché alla proclamazione dell'Impero, 18 maggio 1804 e l'incoronazione di Napoleone a Primo Imperatore il 2 dicembre 1804, viene ringraziato per il suo fattivo sostegno al cognato con una pioggia di onorificenze e titoli: 'Maresciallo de l'Impero' (1804), 'Grande

Ammiraglio', 'Granduca di Clèves e di Berg'(1806), 'Grande Aquila della Legion d'Onore'...



Giuseppe Bonaparte

'Re di Napoli' nel 1808, in sostituzione di Giuseppe Bonaparte nominato re di Spagna dopo che Murat aveva represso con ferocia la rivolta degli Spagnoli contro gli occupanti francesi.

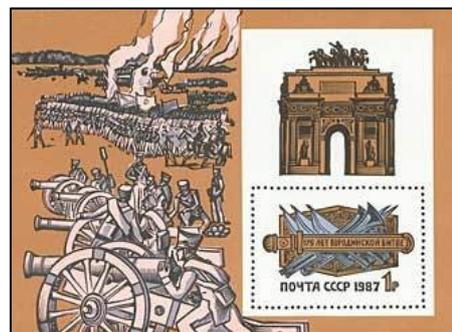
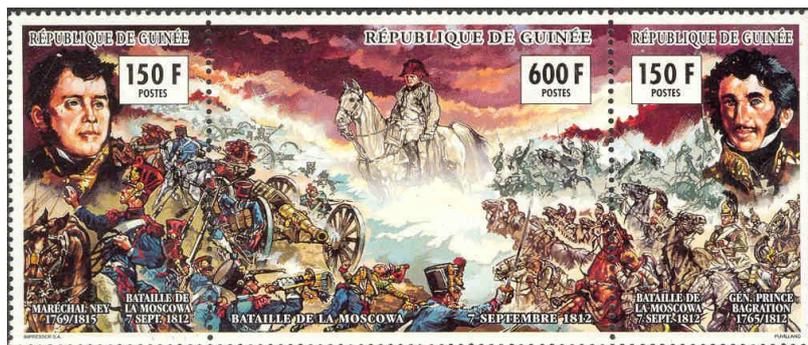
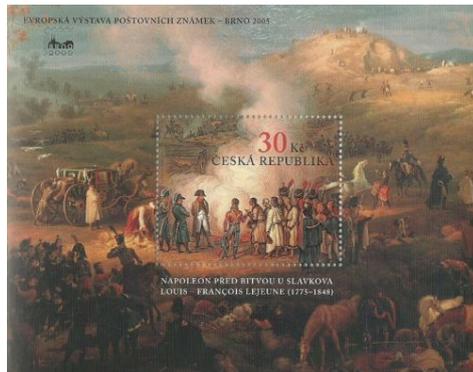


Repressione contro i 'ribelli' spagnoli da parte delle truppe mercenarie Mamelucche agli ordini di Murat alla <Puerta del Sol> di Madrid

Nel contempo Murat fu con Napoleone in tutte le campagne da quest'ultimo intraprese distinguendosi sempre per il suo coraggio e per lo sprezzo del pericolo anche se, a volte, i suoi colleghi si lamentavano della sua carenza di buon senso durante alcune battaglie; invade la Baviera, marcia su Vienna, partecipa alla vittoria di Austerlitz e a quella di Iéna, annette le città della Prussia (ad Anklam fece 4.000 prigionieri) e arriva a Varsavia – di cui spera di diventare il sovrano - assisterà alla capitolazione di Friedland.



Murat



Dopo la Campagna di Russia, il nuovo Re di Napoli, Gioacchino Napoleone – come ormai si fa chiamare - ritorna ai suoi possedimenti con la moglie ed i suoi quattro figli.

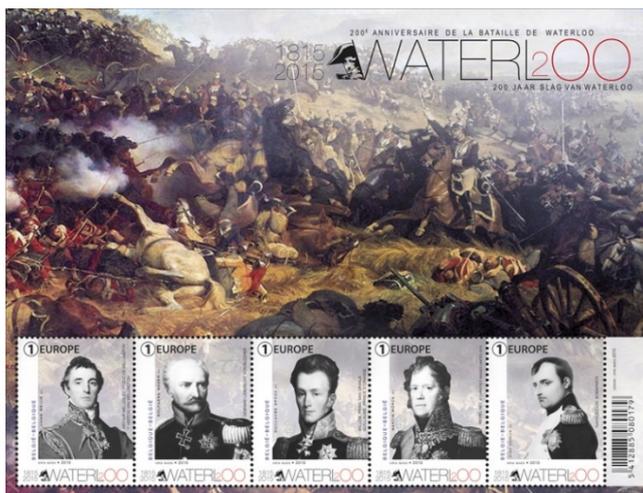


Vi fu ben accolto dai suoi sudditi che ne apprezzavano sia l'aspetto fisico che il coraggio e, soprattutto, i suoi tentativi di porre rimedio alla loro miseria continuando l'opera di smantellamento dell'*ancien régime* e di costruzione di una moderna monarchia costituzionale, tuttavia restava per il cognato null'altro che un vassallo, un Super-Prefetto per le riforme e l'amministrazione dei territori conquistati, il che fece allontanare sempre più il sovrano dal suo autoritario cognato a favore degli interessi del suo regno e che lo porterà a firmare la pace con l'Austria (gennaio 1814): un vero tradimento per Napoleone che non lo perdonerà mai.



Qui fu fucilato Murat il 13 ottobre 1815

Murat cercherà di unificare l'Italia, ergendosi a campione della sua Indipendenza, attaccando in seguito l'Austria che lo sconfiggerà, lo farà prigioniero e rimetterà sul trono napoletano Ferdinando IV di Borbone che lo condannerà alla fucilazione il 23 ottobre 1815.



Aveva cercato di farsi perdonare da Bonaparte e di partecipare alla riconquista del suo impero durante i 'Cento Giorni' (una delle sue famose 'cariche di cavalleria' avrebbe forse capovolto il risultato della Battaglia di Waterloo?) ma non gli fu concesso, e Napoleone se ne rese conto e se ne pentì?



Murat supervisiona le manovre militari delle sue truppe ai confini di Napoli, come attesta il Vesuvio riprodotto sul fondo. Il suo scalpitante cavallo è bardato con una pelle di tigre dagli occhi di rubini. Cavalca 'alla mameluca' con al fianco una scimitarra turca. Il Re di Napoli esibisce tutte le sue medaglie, prime tra tutte, la 'Légion d'honneur' e la grande medaglia dell'Ordine Napoletano.



<Italiani!
L'ora è venuta che debbono compiersi gli alti vostri destini. La Provvidenza vi chiama infine ad essere una nazione indipendente.

.....
Ne appello a voi, bravi ed infelici italiani di Milano, di Bologna, di Torino, di Venezia, di Brescia, di Modena, di Reggio, e di altrettante illustri ed oppresse regioni ... Stringetevi in salda unione, ed un governo di vostra scelta, una rappresentanza veramente nazionale, una Costituzione degna del secolo e di voi, ...

.....>
Rimini, 30 marzo 1815. Gioacchino Napoleone